

Ucraini in ritirata da Severodonetsk

Il comando della regione: «I russi stanno distruggendo tutto, però li respingeremo»
Morti quattro stranieri. Fuga da Sloviansk che ancora non è sotto controllo di Mosca

di **STEFANO PIAZZA**

■ Ieri pomeriggio il capo dell'amministrazione militare della regione di Lugansk, **Serhiy Hayday**, ha affermato che l'Ucraina avrebbe riconquistato circa metà della città di Severodonetsk, area orientale del Paese. Secondo l'alto funzionario «i russi in precedenza erano riusciti a catturare la maggior parte della città, ma ora i nostri militari li hanno respinti. Severodonetsk ora è solo un concentrato di ostilità perché l'esercito russo sta lanciando tutte le sue riserve in questa direzione. Attualmente l'esercito ucraino manca di artiglieria a lungo raggio, che potrebbe cambiare le regole del gioco».

I combattimenti per le stra-

de di Severodonetsk continuano e «le truppe ucraine stanno ancora cercando di respingere il nemico», ha aggiunto **Serhiy Hayday** che ha detto di poter ribaltare l'esito della battaglia: «Stanno andando avanti passo dopo passo, distruggendo tutto con artiglieria, aerei, mortai, carri armati. Ma non appena avremo abbastanza armi occidentali a lungo raggio, spingeremo la loro artiglieria lontano dalle nostre posizioni. E poi la fanteria russa scapperà». In ogni caso i russi stanno rafforzando con unità di riservisti e mercenari il proprio contingente militare in modo da lanciare l'offensiva finale a Severodonetsk. Secondo il ministero della Difesa ucraino le forze ucraine nel frattempo avrebbero respinto attacchi

contro due villaggi vicino a Sloviansk, a 60 chilometri da Severodonetsk mentre il ministero della Difesa russo all'agenzia *Interfax* ha dichiarato che «le forze ucraine si stanno ritirando da Severodonetsk».

A proposito delle mine disseminate lungo la costa del Mar Nero, ieri tre persone sono morte mentre camminavano sulla spiaggia di Lazurnoye nella regione di Kherson e secondo l'ufficio della procura regionale «è in corso un'indagine preliminare sulla violazione delle leggi e dei costumi di guerra, combinata con l'omicidio premeditato». Sempre ieri la Legione per la difesa dell'Ucraina ha reso noto che altri quattro combattenti stranieri sono morti in battaglia, secondo le prime indiscrezio-

ni sarebbero un tedesco, un olandese, un australiano e un francese ma non sono stati diffusi ulteriori dettagli sulla loro identità o dove e come sarebbero deceduti mentre lo scorso 3 giugno il ministero degli Esteri francese aveva reso noto che un volontario francese che combatteva con gli ucraini era deceduto al fronte. Mentre scriviamo centinaia di persone fuggono dalla città di Sloviansk, nell'Ucraina orientale, e secondo quanto dichiarato alla *Cnn* dal capo dell'amministrazione militare della città, **Vadym Lyakh**, «il numero di persone che lasciano la città è quasi raddoppiato, sia con gli autobus di evacuazione che con mezzi propri, la gente se ne va». Attualmente sono rimaste circa 22.000 persone a



SCHEGGE I resti di un attacco missilistico nell'area di Kharkiv [Ansa]

Sloviansk, circa un quinto della popolazione prebellica che era di circa 110.000 residenti. Gli abitanti fuggono perché sanno che le unità russe vengono rinforzate durante l'avvicinamento a Sloviansk in preparazione dell'offensiva contro Sloviansk che pur essendo nella regione di Donetsk è una delle poche aree principali del Donbass ancora fuori della portata dei russi. Infine nel suo aggiornamento sulle perdite subite finora dai russi, l'e-

sercito ucraino stima le perdite per l'esercito invasore in 31.050 i soldati russi rimasti uccisi in Ucraina dall'inizio della guerra. Un numero enorme che **Vladimir Putin** sperava di fermare con la nomina due mesi fa di **Alexander Dvornikov** a capo dell'«operazione militare speciale». Non ha funzionato e così **Putin** lo ha cacciato e sostituito con il viceministro della Difesa **Gennady Zhidko**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA